

L'EDITORIALE



LA PERSONA PIÙ LIBERA DELLA CURIA ROMANA

di don Antonio Rizzolo

«Cristo ci ha liberati per la libertà» (Gal 5,1). Questa affermazione di Paolo è una delle più belle della Bibbia. La libertà è una caratteristica del cristianesimo, ma quanto è difficile essere liberi e intendere bene che cosa significa. A volte si pensa che sia fare quel che si vuole, lasciandoci guidare in realtà dall'istinto e dalle passioni, che ci rendono schiavi. Essere liberi vuol dire invece diventare veri interlocutori di Dio e vivere come suoi figli, con lo stesso amore che ci ha mostrato nel suo Figlio eterno, pieni di fiducia e pace interiore.

Quello che più mi colpisce di papa Francesco è il suo essere una persona libera, genuina, semplice, schietta. È con questo spirito che ha intrapreso la riforma della Curia romana (l'ennesima, in realtà). Incontrando, è ovvio, non poche resistenze, perché a tanti viene naturale pensare che «il vecchio è buono» e perché, appunto, è difficile essere liberi. Esagerando un po' abbiamo chiamato tutti costoro «nemici delle riforme», «ostruzionisti» e abbiamo cercato di fare il punto sui diversi temi controversi (→ **PAGINA 28**). In realtà, il Papa stesso intende superare le divisioni e le distinzioni, ricordandoci che tutti apparteniamo alla Chiesa, che è guidata dallo Spirito Santo. Bellissimo in questo senso il suo discorso a conclusione del Sinodo. «Tanti commentatori, o gente che parla», ha detto, «hanno immaginato di vedere una Chiesa in litigio dove una parte è contro l'altra, dubitando perfino dello Spirito Santo, il vero promotore e garante dell'unità e dell'armonia nella Chiesa. Lo Spirito Santo che lungo la storia ha sempre condotto la barca, attraverso i suoi ministri, anche quando il mare era contrario e mosso e i ministri infedeli e peccatori».

Francesco ha ribadito che era necessario vivere il Sinodo «con tranquillità, con pace interiore». Due atteggiamenti caratteristici del Papa stesso. Che nascono dalla sua grande libertà. Lo riconosce anche il cardinale João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per la vita consacrata, nell'intervista che ci ha concesso (→ **PAGINA 36**): «Il Papa per me oggi è la persona più libera della Curia. Vai da lui, esci e sei te stesso».

IN QUESTO NUMERO

NOSTRI TEMPI

28 L'INCHIESTA

Gli ostruzionisti

Ecco perché piovono pietre in Vaticano

di Francesco Peloso,
Vittoria Prisciandaro,
Iacopo Scaramuzzi

36 L'INTERVISTA

Cardinale João Braz de Aviz

Vangelo, speranza, profezia... e pulizia

di Vittoria Prisciandaro

42 REPORTAGE

Italia

Preti del Sacro Gra

di Marina Piccone



48 REPORTAGE

Yemen

Qui dove l'Islam "chiama" gli stranieri

di Laura Silvia Battaglia

54 REPORTAGE

Interfaith community

Due religioni una famiglia

di Ilaria Liberatore

IDEE IN CIRCOLO

64 IL PELLEGRINO DI CANTERBURY

Sospesi dentro il labirinto

di Enrico Brizzi

72 L'INCONTRO

Ermanno Olmi

Quel grido contro il buio della guerra

di Alberto Laggia

76 LA MEMORIA

Lettera apostolica

Tertio millennio adveniente

Il Giubileo di Wojtyła che portò la Chiesa nell'oggi

di Alberto Guasco